

Mc 9,38-48

³⁸Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». ³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi.

⁴¹Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. [⁴⁴] ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. [⁴⁶]

⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*.

Entrare nella vita

Questa volta, Gesù adopera espressioni forti, persino dure. Il messaggio che ci trasmette è altrettanto esigente. Non vuole però dirci che per entrare nella vita – bella espressione per indicare l'ingresso nel Regno dei cieli – sia necessario auto mutilarsi, quanto piuttosto fare delle scelte chiare ed essere coerenti con esse.

Chiunque si mette in cammino sa che, se vuole raggiungere la meta, dovrà limitare la propria attrezzatura allo stretto essenziale, e, se necessario, alleggerire il suo carico e concentrare le sue energie verso lo sforzo richiesto. Se invece mi fermerò per strada, per chiacchierare o riposarmi, se mi farò distrarre nella contemplazione del panorama che scoprirò via via, se sarò appesantito da tante cose inutili, anche se belle, non riuscirò nel mio sforzo. Anche San Paolo ci ricorda che, per vincere una competizione sportiva, è necessario fare dei sacrifici in modo che il nostro corpo sia perfettamente adatto allo sforzo richiesto.

Quello che capisco per una qualsiasi camminata o per una competizione, non lo devo dimenticare quando considero il pellegrinaggio della vita, nel quale costruisco, un passo dopo l'altro, il mio destino eterno, la mia vera vita.

Fare del male agli altri è anche peggio. I piccoli, di cui ci parla il Vangelo, non sono soltanto i bambini, ma tutti coloro che sono deboli e non protetti, quelli che, per tante ragioni, dipendono da noi per la loro sopravvivenza spirituale. Sono persone senza difesa, ed è per questo che a difenderli si schiera il Signore: piuttosto che fare ad essi del male, legatevi al collo una macina di mulino e buttatevi a mare!

Ancora una volta si tratta di scegliere i valori fondamentali. Lo scopo prioritario, per ciascuno di noi, è quello di meritare di entrare nella vita ed aiutare gli altri a fare lo stesso.

Certamente il primo interesse di ogni discepolo di Gesù è quello di adoperare al meglio le proprie facoltà per trasformare il mondo in cui viviamo in un luogo in cui la giustizia

e la pace siano i valori dominanti. E ci basta dirlo per capire quanto siamo ancora lontani da questo ideale. Tuttavia, quando avremo speso tutto quello che ci resta della nostra vita per questa finalità, e quando avremo trasmesso a coloro che ci seguiranno in questo mondo il desiderio di continuare a vivere i nostri impegni e i nostri ideali, sarà nostro desiderio raggiungere il Signore Gesù, nostro maestro e guida, nella gioia eterna del suo regno: entrare nella vita è il nostro fine ultimo, per il quale dobbiamo spendere tutte le nostre energie e le nostre capacità.

Si potrebbe pensare che questa prospettiva sia qualcosa di egoistico: cerco il mio bene e la ricompensa per tutti gli sforzi che ho fatto. Ma non è così: entrare nella vita è la prova che ho utilizzato bene i miei anni e i miei giorni, per far crescere in me e attorno a me gli ideali del vangelo.

Devo quindi capire che cosa è veramente importante in questa vita, nella quale il traguardo non è una tappa momentanea, ma la vita di sempre, quella che scegliamo di vivere, nell'amore pieno di Dio nostro Padre.